

COMMISSIONE STATUTO

Verbale della riunione del 8 Aprile 2011

La seduta si apre alle ore 14:45 presso la Sala del Consiglio del Rettorato per discutere il seguente ordine del giorno, come preannunciato via e-mail dal Magnifico Rettore:

- 1) Approvazione dei verbali delle riunioni del 30/03/2011 e del 01/04/2011
- 2) Organi di Ateneo: Senato Accademico
- 3) Lista delle azioni
- 4) Varie ed eventuali

Presenti

G	Barozzi Giovanni Sebastiano	X	Gatti Giuseppe
X	Bosi Andrea	X	Leali Francesco
X	Calabrò Giuseppe	G	Ossicini Stefano
X	Di Toma Paolo	X	Pecorari Paola (Delegato Direzione legale)
X	Donini Massimo	X	Pinti Marcello
X	Ferrari Andrea	X	Porro Carlo Adolfo
X	Fontana Daniela	X	Tomasi Aldo (Presidente)
X	Frigni Daniela	X	Zini Angela

1. Approvazione dei verbali delle riunioni del 30/03/2011 e del 01/04/2011

I dott. Pinti e Leali dichiarano di aver proceduto all'emendamento dei verbali secondo le indicazioni ricevute dal prof. Porro. I verbali vengo approvati senza ulteriori modifiche.

2. Organi di Ateneo: Senato Accademico

La Commissione procede alla lettura del documento inviato dal prof. Ossicini (**Allegato 1** e **Allegato 2**) con mail del giorno 07 aprile 2011. Nel documento è contenuta, ampiamente motivata, la seguente proposta di composizione del Senato Accademico (SA):

"Il Senato Accademico dura in carica 3 anni ed è composto da 25 unità:

- 1) *il Rettore;*
- 2) *6 Docenti/ricercatori per ciascuna delle 3 macroaree scientifico disciplinari ((a)Scienze e tecnologie formali e sperimentali, (b) Scienze della vita, (c) Scienze umane,umane politiche e sociali, si veda l'allegato a questo messaggio del CUN sulle macroaree), di cui, per ciascuna area, almeno 3 Direttori di Dipartimento, 1 Professore Associato, 1 Ricercatore*

3) *2 rappresentanti del personale tecnico amministrativo*

4) *4 rappresentanti degli studenti*

Ad essi si aggiungono, non computati nel limite di 25,

- *il Rettore Vicario (senza diritto di voto);*

- *il Direttore Generale (senza diritto di voto) o, in caso di sua assenza o impedimento, il Dirigente più anziano in ruolo (senza diritto di voto).*

Il prof. Donini, su richiesta del Rettore, fornisce un parere in merito al computo della quota minima dei rappresentanti degli studenti prevista dalla legge ("Gli statuti degli atenei stabiliscono anche la composizione degli organi collegiali, assicurando la rappresentanza degli studenti in misura non inferiore al 15%"). Secondo il prof. Donini tale quota è da calcolare in funzione del numero complessivo di componenti dell'organo, la cui composizione finale dovrà essere pari a 15% studenti, 85% non studenti.

Il prof. Porro porta all'attenzione della Commissione che la proposta non considera la rappresentanza delle Scuole di Ateneo che, se istituite, hanno il compito di fungere da raccordo tra i Dipartimenti. Il prof. Porro sottolinea come tale funzione sia attribuita dalla legge allo stesso Senato Accademico e che la sua composizione, pertanto, dovrebbe prevedere la presenza di rappresentanti designati/eletti dalle scuole. Il prof. Porro suggerisce due possibili composizioni: la prima prevede la presenza di tutti i direttori e di una rappresentanza di tutte le scuole mentre la seconda prevede una rappresentanza di 9 direttori eletti direttamente dai direttori dei dipartimenti. I membri rimanenti, oltre il Rettore e la rappresentanza degli studenti, sarebbero eletti come rappresentanti delle diverse macroaree CUN.

La sig.ra Frigni, verificato che la suddivisione in macroaree CUN copre equamente l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia, propone che si consideri la possibilità che anche la designazione dei direttori possa avvenire nel rispetto degli equilibri tra le macroaree. Segue una breve discussione della possibilità di applicare tale proposta.

Il dott. Leali dichiara di essere favorevole alla struttura generale della proposta presentata dal prof. Ossicini anche se ritiene possibile qualche modifica, utile a garantire una forte connotazione di controllo all'organo. Ritiene, ad esempio, che il peso politico che sarebbe stato garantito al SA dalla presenza di tutti i Direttori potrebbe essere recuperato se il mandato di rappresentanza fosse attribuito ai Direttori in SA direttamente dagli altri Direttori eletti nei Dipartimenti.

Il prof. Donini interviene ringraziando il prof. Ossicini per il lavoro svolto, che ritiene ottimamente strutturato e di grande utilità per la discussione. Il prof. Donini si dichiara sostanzialmente d'accordo con la proposta del prof. Ossicini, pur con qualche correttivo che potrebbe riguardare l'aumento della presenza dei Direttori, al fine dell'ottenimento di una maggiore rappresentanza delle strutture portanti di Ateneo, e la possibile riduzione della rappresentanza del PTA.

La sig.ra Frigni ribadisce l'importanza di una rappresentanza significativa del PTA con pieno diritto di voto proprio perché il SA è un organo eminentemente politico.

Il sig. Gatti dichiara che la proposta presentata dal prof. Ossicini prevede già la partecipazione minima del PTA e che tale presenza è fondamentale per la corretta rappresentanza dell'Ateneo in tutti i suoi aspetti di didattica, ricerca e di servizio agli studenti. Ribadisce, inoltre, come sia fondamentale, oltre che la forte presenza dei Direttori dei Dipartimenti, anche la rappresentanza delle Scuole di Ateneo, strutture di raccordo con una visione di insieme certamente più ampia di quella dei Dipartimenti stessi.

La prof. Fontana sottolinea l'importanza della presenza dei Direttori dei Dipartimenti all'interno del SA, in modo da garantire un efficace controllo politico dell'operato del Rettore e del CdA. La completa

rappresentanza dei Direttori all'interno del SA permetterebbe, inoltre, anche la chiarificazione del meccanismo di elezione e garantirebbe l'ulteriore semplificazione della struttura di Ateneo grazie all'eliminazione di organi intermedi di riunione dei Direttori, i.e. la conferenza dei Direttori, che non avrebbero più ragione di essere istituiti. Secondo la prof. Fontana, infine, la rappresentanza delle aree culturali e scientifiche e delle diverse fasce di docenza e dei ricercatori potrebbe essere garantita attraverso il meccanismo di elezione da parte degli elettori delle singole aree CUN e non prevista da Statuto. Vista la necessità di mantenere un Senato compatto e politicamente forte rispetto al controllo della politica didattica e scientifica dell'Ateneo, la rappresentanza del PTA potrebbe essere ulteriormente ridotta.

Il sig. Gatti lascia la Commissione alle ore 15:45 circa.

La dott.ssa Zini si dice favorevole alla proposta del prof. Ossicini poiché garantisce l'equa rappresentanza delle varie componenti dell'Ateneo. Suggestisce, però, che venga proposto un meccanismo di voto per competenza, in modo tale che il voto relativo ai pareri legati alla programmazione didattica e di ricerca sia espresso dalla sola componente docente e ricercatrice. Conclude sottolineando l'importanza delle Scuole di Ateneo nella partecipazione al SA, auspicando una loro significativa rappresentanza.

Il prof. Donini suggerisce che se si volesse aumentare il numero di rappresentati delle Scuole questo potrebbe essere interpretato come un invito alla loro proliferazione. Il prof. Porro interviene proponendo che il loro numero possa essere portato da 1 a 2 e che tale rappresentanza possa essere designata dalle giunte delle Scuole, essendo vietata la partecipazione dei Direttori delle Scuole all'interno di altri organi di Ateneo. Il prof. Ferrari, d'altra parte, sottolinea come la rappresentanza della scuola potrebbe essere aumentata solo in virtù dell'obbligatorietà ad una sua formazione mentre nell'attuale disegno della governance non è detto che questa debba esistere. La prof. Fontana ribadisce come la rappresentanza delle aree culturali dovrebbero essere estesa non solo alle macroaree CUN ma piuttosto alle 14 aree (da 01 a 14) CUN.

Segue una breve discussione sull'interpretazione dell'espressione "costituzione del senato accademico su base elettiva". Il prof. Donini sostiene che la designazione da parte di organi eletti possa essere coerente con quanto indicato dalla legge.

Il Rettore propone la votazione della seguente composizione del SA:

25 componenti, di cui, oltre al Rettore ed ai 4 rappresentanti degli studenti:

- 9 Direttori di Dipartimento, eletti dai Direttori in modo da coprire in parti uguali le tre macroaree CUN. I rappresentanti di ogni macroarea verranno eletti, secondo un principio di rotazione, dai Direttori appartenenti alla medesima macroarea.
- 3 rappresentanti delle Scuole di Ateneo (1 per macroarea), eletti dagli organi deliberanti delle Scuole stesse
- 6 rappresentanti delle macroaree (2 per macroarea), eletti dalle rispettive macroaree tra docenti ad esse afferenti
- 2 rappresentanti del PTA

La sig.ra Frigni chiede che prima si proceda alla votazione della proposta di portare il numero dei rappresentanti del PTA a 3 su un totale di 26 componenti. La proposta ottiene un voto favorevole (Frigni).

La proposta formulata dal Rettore viene approvata .

Il dott. Leali ritiene che in tale formulazione, a differenza di quanto inizialmente contenuto nella proposta del prof. Ossicini, appare evidente il disequilibrio nella rappresentanza tra le fasce del personale universitario. Sottolinea come sia perfettamente lecito e ragionevole costruire un organo tanto importante cercando di salvaguardarne il peso politico ma ribadisce come, nel momento in cui si decida di adottare

anche logiche di rappresentanza, queste debbano necessariamente essere costruite in modo equilibrato. A tal proposito sottolinea come l'organo designato potrebbe avere una composizione di studenti e PTA decisamente superiore a quella del personale docente di II fascia o ricercatore. Ribadisce, su osservazione del prof. Porro, come, seppur condivida molte riserve e remore sulla figura del ricercatore a tempo determinato così come è stata istituita, non si possa tralasciare che tra qualche anno i RTD rappresenteranno la componente dedicata alla ricerca e che, come tale, non potranno essere esclusi a priori dagli organi di Ateneo.

La prof. Fontana concorda con l'osservazione e propone che accanto all'indicazione dei docenti venga inserita l'espressione "docenti e ricercatori". La Commissione approva.

Il prof. Ferrari solleva il problema della presidenza del SA: in un'ottica di controllo dell'operato del Rettore, infatti, tale carica potrebbe essere coperta da un altro docente, possibilmente non già rappresentante di Dipartimento. Il prof. Ferrari sottolinea, infatti, come, in caso di possibile sfiducia, il Rettore potrebbe sottrarsi al giudizio del Senato non convocando alcuna seduta. Ribadisce, infine, come il principio di rappresentanza, applicato in modo stretto, possa inevitabilmente rallentare o bloccare l'operato del SA; in tale ottica, suggerisce, assume maggiore importanza il ruolo del presidente e la sua capacità di mediazione ed aggregazione.

Il prof. Donini si dice d'accordo con la proposta di mantenere aperta la possibilità di un Presidente non Rettore o, addirittura, di vietare che il Rettore possa ricoprire tale carica. Ribadisce, inoltre, come il potere di controllo del Senato possa essere garantito dall'introduzione di una serie di pareri obbligatori e vincolanti sull'operato del SA.

Il prof. Tomasi, d'altra parte, mette in guardia dal rischio che il Rettore, seppur mandatario di importanti funzioni, non le possa esercitare con pienezza a causa dell'impossibilità di trattare i punti all'OdG secondo le necessità del governo dell'Ateneo. Il prof. Tomasi conclude sottolineando come i rappresentanti degli organi debbano saper andare oltre la rappresentanza della propria fascia di appartenenza e debbano mettersi al servizio delle funzioni dell'organo del quale fanno parte con il mandato di rappresentanza, nel caso del SA, dato dall'appartenenza ad aree culturali e scientifiche.

La prof. Fontana ribadisce come la rappresentanza debba essere gestita con responsabilità da parte del personale eletto/designato ma dichiara che molto spesso così avviene e che non si può sempre partire da un punto di vista negativo, pensando che tutti i rappresentanti non sappiano andare oltre il loro inquadramento professionale. A sostegno di tale tesi cita, ad esempio, i componenti della Commissione Statuto, esprimendo la propria soddisfazione per il contributo fornito da parte di tutte le componenti.

La dott.ssa Zini, tornando alla Presidenza, ritiene che, come può avvenire nella pubblica amministrazione, sia possibile attribuire tale ruolo a un consigliere piuttosto che al Rettore ma ribadisce la necessità di una preliminare chiarificazione del ruolo di tale figura all'interno dell'organo di riferimento.

Il prof. Di Toma dichiara di preferire che la presidenza sia lasciata al Rettore, per coerenza rispetto allo schema di SA emerso dalla discussione. Ribadisce, tuttavia, di continuare a preferire un modello di SA all'interno del quale le strutture di base dell'Ateneo siano rappresentate con forza ed autorevolezza attraverso la presenza di tutti i Direttori dei Dipartimenti.

Il prof. Ferrari e la prof. Fontana propongono che sia lasciata al Senato stesso la possibilità di eleggere come Presidente un proprio membro docente o il Rettore. In allegato la bozza finale dell'articolo (Allegato 3).

La Commissione conclude riconoscendo la necessità che vengano chiariti esattamente i poteri attribuiti al SA e la sua relazione con il Rettore e con gli altri organi, specialmente con il Consiglio di Amministrazione, e che, pertanto, sia necessario giungere ad avere un quadro completo che consideri tutti i principali organi contemporaneamente.

3. Lista delle azioni

Viene stabilito il seguente OdG per la seduta successiva:

- Approvazione del verbale delle riunioni precedenti (06/04/2011, 08/04/2011)
- Strutture di Ateneo: Comitato dei sostenitori
- Organi di Ateneo: Consiglio di Amministrazione
- Lista delle azioni
- Varie ed eventuali

4. Varie ed eventuali

La dott.ssa Zini, il dott. Pinti, il sig. Calabrò comunicano la propria assenza alla riunione del 13 aprile 2011.

La Seduta è tolta alle ore 17.40.

Modena, lì 08/04/2011

Il Presidente

Aldo Tomasi

I segretari verbalizzanti

Francesco Leali, Marcello Pinti